

Lagarde (Bce): lo scenario economico resta incerto

Banche centrali

«Il nostro lavoro non è finito e dobbiamo rimanere vigili» perché, data la magnitudine degli shock causati dall'inflazione, lo scenario di un soft landing per l'economia non è ancora garantito. È quanto ha detto la presidente della Bce, Christine

Lagarde, nel discorso di apertura dei lavori del Forum Bce a Sintra, in Portogallo, in cui ha ripercorso le misure e la strategia adottata dalla Bce per far fronte all'inflazione. La presidente della Bce non ha dato indicazioni sui tempi di un nuovo taglio ai tassi d'interesse ma ha anche aggiunto che il mercato del lavoro in Europa è forte, mentre le prospettive di crescita rimangono incerte. **Isabella Bufacchi** — a pag. 6

Lagarde: «Il nostro lavoro non è finito Restiamo vigili»

Forum di Sintra. La presidente della Bce rimarca i successi nella lotta all'inflazione ma resta prudente. «Atterraggio morbido non garantito»



Si prevede che l'inflazione ritornerà sotto al target del 2% nell'ultima parte del prossimo anno

Isabella Bufacchi

Dal nostro inviato

SINTRA

«Abbiamo fatto molta strada nella lotta all'inflazione... ma il nostro lavoro non è finito e dobbiamo rimanere vigili». Resta prudente la presidente della Bce Christine Lagarde. Nel suo discorso rivolto ieri sera ai partecipanti dell'Ecb Forum, appuntamento annuale che si tiene a Sintra in Portogallo per discutere di politica monetaria, la numero uno della Bce non ha dato alcuna indicazione sui tempi del prossimo taglio dei tassi. E anche sull'andamento dell'economia, pur sottolineando l'alto livello dell'occupazione e il basso livello della disoccupazione nell'area dell'euro, Lagarde ha voluto essere prudente: «Data l'entità dello shock sull'inflazione, un "atterraggio morbido" non è ancora garantito», ha ammonito.

Negli atterraggi morbidi di successo, le banche centrali riescono ad «evitare una recessione o un forte deterioramento dell'occupazione».

Lagarde si è tenuta lontana dalle

recenti tempeste della geopolitica che si sono abbattute nell'area dell'euro, con il primo round delle elezioni in Francia, e negli Usa con le imprevedibili ripercussioni del dibattito tra il presidente americano Joe Biden e il candidato repubblicano ex-presidente Donald Trump.

Lagarde ha concentrato il suo discorso sul successo della politica monetaria e nella lotta contro l'inflazione. La lotta è ancora in corso, ma «le decisioni di politica monetaria sono riuscite a mantenere ancorate le aspettative di inflazione e si prevede che l'inflazione ritornerà al 2% nell'ultima parte del prossimo anno. Considerando le dimensioni dello shock inflazionistico, questo rientro è notevole sotto molti aspetti», ha sottolineato Lagarde, per enfatizzare il successo della fase restrittiva della politica monetaria.

«Nell'ottobre 2022, l'inflazione ha raggiunto un picco del 10,6%. Nel settembre 2023, l'ultima volta che abbiamo aumentato i tassi, si era ridotta di oltre la metà, al 5,2%. E poi, dopo nove mesi in cui abbiamo mantenuto i tassi fermi, abbiamo visto l'inflazione dimezzarsi nuovamente al 2,6%, il che ci ha portato a tagliare i tassi per la prima volta a giugno».

Il discorso di Lagarde ha analizzato

rischi, il percorso e i costi della politica monetaria, dando risalto all'impatto sull'economia del rialzo dei tassi. «Ma se il nostro percorso politico ha contribuito a domare l'inflazione, ha anche frenato la crescita economica», ha puntualizzato Lagarde, aggiungendo che «i tassi sono aumentati costantemente e sono rimasti alti mentre l'economia ristagnava per cinque trimestri consecutivi».

«Questo è inevitabile - ha voluto mettere in chiaro - quando le banche centrali devono affrontare shock che spingono l'inflazione e la produzione in direzioni opposte. Ma questa volta, i costi della disinflazione sono stati contenuti rispetto a episodi simili del passato». Lagarde ha messo in rilievo la resilienza del mercato del lavoro, l'alto livello di occupazione e il basso livello della disoccupazione. «L'occupazione è cresciuta nonostante il



rallentamento della crescita del Pil, aumentando di 2,6 milioni di persone dalla fine del 2022. E la disoccupazione è ai minimi storici per l'area euro, e ben all'interno dell'intervallo osservato durante i precedenti atterraggi morbidi nelle principali economie», ha enfatizzato.

Lagarde anche a Sintrasi è tuttavia limitata a ribadire il metodo prudente della Bce che guiderà i suoi prossimi passi, come noto: «La solidità del mercato del lavoro ci consente di prendere tempo per raccogliere nuove informazioni, ma dobbiamo anche essere consapevoli del fatto che le prospettive di crescita rimangono incerte - ha detto -. Tutto questo è alla base della nostra determinazione a dipendere dai dati e a prendere le nostre decisioni politiche riunione per riunione». In quanto ai rischi, Lagarde ha difeso il ciclo restrittivo dei tassi: «dovevamo basare le nostre decisioni non solo sulla fonte degli shock, ma anche sulla loro entità e persistenza - ha spiegato - Questo perché gli shock erano così grandi e persistenti che ci siamo trovati di fronte a un rischio reale per le aspettative di inflazione». Le aspettative, grazie al «forte segnale» della politica monetaria, non si sono disancorate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO TAGLIO DAL 2019

La Banca centrale europea nell'ultima riunione, lo scorso 6 giugno, ha tagliato i tassi per la prima volta dal 2019. Come previsto. Con una riduzione di un

quarto di punto percentuale, ha portato il tasso sui depositi dal 4 al 3,75%, quello sulle di riferimento dal 4,50 al 4,25 per cento e quello sui prestiti marginali dal 4,75% al 4,50

TRE GIORNI DI DIBATTITO AL FORUM

Sfide e futuro della politica monetaria

SINTRA

Una tre giorni di discussioni sulle sfide odierne e sul futuro della politica monetaria, un raduno in Europa di esperti di fama internazionale, grandi conoscitori del mondo delle banche centrali, economisti, accademici, banchieri centrali e protagonisti dei mercati finanziari. È questo l'ECB Forum organizzato dal 2014 ogni anno a Sintra dalla Banca centrale europea, voluto dall'allora presidente Mario Draghi per dare una voce dall'Europa alternativa alla conferenza americana di Jackson Hole. E per premiare i giovani talenti aspiranti banchieri centrali ed economisti.

Il titolo del Forum quest'anno coglie in pieno il senso dei tempi: «La politica monetaria in un'era di trasformazione». Oltre alla presidente Christine Lagarde, il vicepresidente Luis de Guindos, e gli

altri quattro membri del Board Piero Cipollone, Philip Lane, Isabel Schnabel e Frank Elderson, è atteso oggi il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, che interverrà in un panel con Lagarde e il presidente della banca centrale brasiliana, Roberto Campos Neto. Tra i relatori, spiccano il presidente della banca centrale olandese, Klaas Knot, il governatore della banca centrale del Sud Africa, Lesetja Kganyago, Claudio Borio, responsabile del dipartimento economico e monetario della Bri, Jan Hatzius, capo economista di Goldman Sachs. I paper che verranno discussi spaziano dall'andamento dell'inflazione post-pandemia all'economia in termini di perdita di biodiversità, dai diversi cicli dei tassi alla produttività europea, passata, presente e futura.

—I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bce prudente. La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde